

Con una cena alla “Pecora Nera” e la proiezione del film “Si può fare”

Il consorzio So&Co festeggia i 10 anni di attività

di Luca Rinaldi Presidente So&Co

Un'occasione per riflettere sullo stato della cooperazione sociale in Italia, e soprattutto sul profondo cambiamento di clima culturale che è in atto da quando la legge 381/91 è stata promulgata fino ad oggi.

Soprattutto riguardo alla **cooperazione sociale di inserimento lavorativo (cosiddetto tipo b)** denunciando una situazione di progressiva mancanza di riconoscimento pubblico e di legittimazione; questo si evidenzia soprattutto nella mancata applicazione di alcune incentivazioni in deroga alla normativa sugli appalti pubblici (il cd. **Affidamento diretto**), incentivazioni che hanno l'unico scopo di inserire al lavoro soggetti svantaggiati, incentivazioni che sono state riconfermate pienamente anche dal nuovo codice degli appalti, che anzi, ha previsto un tipo di appalti riservati, ma soprattutto la possibilità di applicare **clausole sociali** (art.69 d.lgs.163/06) che permettano l'espletamento di gare che abbiano il fine di inserire soggetti svantaggiati.

Altro ambito su cui lavorare è il versante regionale: alcune regioni, ad esempio, hanno **azzerato l'IRAP** per le coop. Sociali di tipo b, proprio per il riconoscimento dell'alto valore sociale di cui una cooperativa è portatrice. La regione Toscana, ad oggi, applica, invece, una Irap agevolata che accomuna tutto il Terzo settore non operando un corretto discernimento: l'Irap, infatti, ha un peso ben diverso sul costo del lavoro di una cooperativa rispetto ad una associazione di volontariato!

Un altro campo di lavoro regionale importante è l'**ampliamento delle categorie dello svantaggio** che determinano la base sociale su cui calcolare il 30% della base lavorativa (requisito che



segue a pagina 8

SOMMARIO

- 1-8 CONSORZIO SO&CO
FESTEGGIA 10 ANNI DI ATTIVITÀ
- 2-3 SPORTELLI BADANTI:
UN'ESPERIENZA DA MOLTIPLICARE
- 4 LA NOTTE CHE IL CIELO
DI VIAREGGIO SI INCENDIÒ
- 5 ODISSEA:
L'ULTIMA ARRIVATA
NEL CONSORZIO SO&CO
- 6 PRONTO CHEF:
QUANDO UN CORSO DIVENTA
UN'ESPERIENZA DI VITA
- 7 I VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI
I CORSI IN FASE DI SVOLGIMENTO
FINANZIATI CON FSE

LO SPORTELLO BADANTI... UN'E POSITIVI I PRIMI DATI SULL'ATTIV

Dopo l'esperienza pilota di apertura dello sportello nel Comune di Forte dei Marmi e a Pieve San Paolo nel corso del 2008, finalmente nel marzo 2009, lo sportello badanti ha iniziato la propria attività per i Comuni della Piana di Lucca, **mercoledì 11 marzo 2009** con l'apertura al pubblico dello sportello sito all'interno del Municipio del Comune di Capannori. Ha proseguito l'attività in questa sede con l'ulteriore apertura del venerdì pomeriggio.

Dal 14 maggio, è stato aperto anche sul territorio del Comune di Lucca con due aperture settimanali in due differenti punti della città: giovedì mattina Circoscrizione S. Anna, giovedì pomeriggio Distretto Sociale del centro.

Recente apertura anche nel Comune di Massarosa, 2 ottobre 2009, dove sta comunque iniziando a funzionare a dovere.

Nell'arco di tempo che va da marzo ad agosto lo sportello ha suddiviso la propria attività in **65** aperture al pubblico, durante le quali si sono presentate **286** persone, di cui **215** in cerca di lavoro come assistente alla persona anziana o al disabile, e **71** famiglie in cerca di una badante.

Abbiamo potuto soddisfare ben 43 richieste, collocando nelle famiglie 43 persone sia per contratti a tempo determinato (vedi le varie richieste di sostituzioni che si sono concentrate nel mese di agosto/settembre), che indeterminato.

Laddove non sono state soddisfatte le richieste, i motivi sono molteplici, ne elenco di seguito alcuni come chiarimento:

- 1) nel momento in cui è avvenuta la richiesta non vi era disponibilità della badante così come richiesta dalla famiglia (nazionalità, età, razza, competenze professionali, disponibilità a lavorare nei giorni festivi ecc...);
- 2) la tempistica domanda offerta non ha coinciso (e lo sportello lavora molto sull'emergenza);
- 3) il posto di lavoro era troppo lontano dal

luogo dove la badante voleva lavorare (spesso hanno familiari e/o amici);

4) tra le due parti in causa non è stato possibile concordare lo stipendio...

Tuttavia, ad oggi possiamo dire che questo servizio ha incontrato consensi dei cittadini dei territori coinvolti, con particolare riferimento ai cittadini dei Comuni di Lucca, Capannori e Porcari che sono quelli che ne hanno usufruito maggiormente.

Meno presenti i cittadini di Villa Basilica, Altopascio, Montecarlo.

Ma perché questa differenziazione?

- 1) l'ubicazione geografica decisa per gli sportelli non è comoda da raggiungere per gli abitanti di quei Comuni?
- 2) la rete costruita in fase di apertura dello sportello si è consolidata ed è cresciuta meglio in alcuni territori e non negli altri?
- 3) gli enti interessati hanno capito meglio il funzionamento dello sportello e, in conseguenza, lo pubblicizzano e inviano persone continuamente?

Domande come queste ne potremmo formulare altre, tutte lecite e plausibili, tuttavia è



Un colloquio presso uno Sportello Badanti

ESPERIENZA DA MOLTIPLICARE ATTIVITÀ DEGLI “SPORTELLI BADANTI”

cercare di dare risposte che diventa fondamentale per l'implementazione del servizio.

Da quanto sopra, in un'ottica di miglioramento e potenziamento del servizio erogato, sarebbe interessante l'apertura di uno sportello nella zona tra Altopascio e Porcari, nonché uno nella zona di Ponte a Moriano/ Valfredana, con i quali riuscire a raggiungere anche le zone lontane dai Comuni (Lucca e Capannori), dove ad oggi ha sede lo sportello.

La presenza fisica dello stesso sul territorio offrirebbe uno strumento ulteriore alle Cooperative presenti, alle Associazioni e agli Enti stessi per la costruzione di una rete come quella già in essere in altre zone. Va da sé che anche gli Enti trarrebbero beneficio da un'apertura in sede, facilmente raggiungibile dai propri cittadini.

E LE FAMIGLIE?

Vorrei spendere due parole anche sulle famiglie che ho incontrato, perché a mio avviso è interessante porre l'accento sul bisogno, rilevabile oggettivamente, di lavorare in rete per

offrire risposte sempre più adeguate.

Il 90% di queste famiglie, si è presentata allo sportello su mia richiesta, infatti avrebbero voluto contattare le badanti senza nemmeno incontrarci e fare un colloquio conoscitivo ed esplicativo della situazione per cui si sono rivolti a noi. Le informazioni che chiedono sono sulla garanzia che lo sportello offre sulla serietà delle badanti, sul costo mensile delle stesse, su giorni liberi e ferie che spettano...

Tutte hanno urgenza di trovare una persona che “si occupi” dell'anziano, poche sono interessate alla reale professionalità delle stesse.

In generale, comunque, le famiglie sono meno interessate al funzionamento dello sportello badanti e si avvalgono in misura considerevolmente inferiore, del servizio che offre, rispetto alle assistenti familiari.

Per questo, sarebbe interessante pubblicizzare ulteriormente il progetto, attraverso incontri con la cittadinanza, comunicati stampa e produzione di materiale informativo.

Sabrina Da Prato

DATI SPORTELLO COMUNI PIANA LUCCA marzo – agosto 2009

65 aperture suddivise in quattro sportelli a settimana presso il municipio del comune di Capannori (mercoledì mattina, venerdì pomeriggio);
presso la circoscrizione di S. Anna del comune di Lucca (giovedì mattina)
presso il distretto sociale centro del comune di Lucca (giovedì pomeriggio)

286 persone incontrate di cui 215 badanti e 71 famiglie

215 badanti:

22 uomini - 193 donne

uomini: 3 italiani - 1 ue - 18 extracomunitari

donne: 33 italiane - 48 ue - 112 extracomunitarie

incroci esito positivo e collocate 43 persone



LA NOTTE CHE IL CIELO DI VIAREGGIO SI INCENDIÒ

LA TESTIMONIANZA DI FRANCESCA LIMENA

Sono passati ormai quasi cinque mesi da quella tragica mezzanotte tra il 29 e il 30 giugno 2009 in cui un treno carico di gpl deraglia e causa un'esplosione. Ancora nei miei orecchi risuona il boato di quell'esplosione. Il cielo quella notte si tinse di arancio e un odore acre pervase tutto la zona dove abito.

La gente frastornata è uscita di casa in pigiama, spaventata e incredula del tutto, chi gridava è il terremoto, chi diceva è bruciata la centrale elettrica, ma in verità nessuno sapeva ancora cosa stesse succedendo, c'era solo tanta paura in quegli sguardi sbalorditi. Corsi di nuovo in camera accedendo la tv scorrevano immagini agghiaccianti fiamme altissime sopra la via Ponchielli pensai subito alla Fam Ayad che a carico dei Servizi sociali si trovava collocata in un appartamento a pian terreno e guardando attentamente quelle immagini sembrava proprio che quelle fiamme aves-

sero investito quell'immobile. Mi sono gelata ho provato a scendere di nuovo verso quella direzione, ma avevano sbarrato la strada i vigili, così per tutta la notte ho guardato la tv per gli aggiornamenti della situazione, non prometteva niente di buono si parlava di morti, feriti e crolli di abitazione. Quella sera la protezione civile ha allestito una tendopoli nella piazza municipale. Al mattino insieme ad altre colleghe ci siamo occupate del censimento dei bisogni sociali e sanitari predisponendo il trasferimento delle persone stesse presso Auser e case di cura a seconda dei casi.

Sono state reperite circa n.1900 soluzioni alloggiati ve, l'area da evacuare è stata suddivisa in tre zone nelle quali sono stati allestiti n.3 punti di accoglienza.

Sempre noi collaboratori dei servizi sociali ci siamo occupati dello smistamento delle persone presso le soluzioni sopra individuate. Queste persone frastornate sono state seguite passo passo dal servizio, è stato attivato il servizio mensa, inoltre la croce rossa ha messo a disposizione brandine e coperte, noi abbiamo preparato i letti con gli evacuati abbiamo cercato di tranquillizzare tutte le persone che si presentavano ai centri d'accoglienza fino a mezzanotte siamo stati presenti poi, una volta sistemati nei letti, sono

rimasti a veglia i volontari della croce rossa. Al mattino presto sono tornata subito alla scuola Lambruschini per sentire come avevano trascorso la notte, qualcuno era rientrato senza autorizzazione negli alloggi di emergenza abitativa (Ferrhotel e Via delle Catene) mi sono precipitata con i carabinieri per farli evacuare immediatamente e così hanno trascorso anche la seconda notte nelle brandine. Poi la zona rossa è stata ristretta alla sola Via Ponchielli e Via Porta Pietrasanta e molte persone sono rientrate nelle proprie abitazioni.

Dal fronte degli ospedali la situazione era drammatica ambulanze correvano senza sosta, molti i trasferimenti nei grandi centri ustionati, alcuni morti altri gravemente ustionati, alcuni dispersi. E' stata una grande tragedia ad oggi 31 le vittime ancora 5 persone sono in ospedale, le persone uscite salve da quella disgrazia hanno sguardi tristi per loro è stato allestito un servizio di supporto psicologico ad hoc, abbiamo reperito alloggi in affitto per tutte le famiglie che hanno perso la propria abitazione (una ventina di famiglie). Qualche giorno fa ho visto un uomo anziano proprietario di una casa in via Ponchielli che raccoglieva un mattone, lo ha messo nella sua auto... e mi ha detto di tutto ciò che avevo costruito è rimasto solo questo... la mia vita è finita...

Francesca Limena



ODISSEA

L'ULTIMA ARRIVATA NEL CONSORZIO SO&CO

La Cooperativa Sociale Odissea nasce alla fine del 2007, dal progetto comune di alcuni giovani italiani e non, di rispondere al "problema" dell'immigrazione in modo positivo e fruttuoso e per valorizzare le proprie competenze, divenendo imprenditori di se stessi. La cooperativa è composta da educatori, psicologi, antropologi ed esperti di legislazione in campo dell'immigrazione, giovani che hanno voluto scommettere sul futuro, investendo per dar vita ad una nuova impresa sociale che fosse radicata sul territorio. Da due anni dalla sua nascita, Odissea collabora con diversi enti pubblici e soggetti del terzo settore, gestisce "Sportelli Immigrati" di orientamento legale nel Comune di Capannori e Massarosa e un Centro di Accoglienza

per Immigrati a Lunata in collaborazione con il Consorzio So&Co.

Al Centro di Accoglienza, oltre a seguire gli ospiti con progetti educativi personalizzati, volti al raggiungimento della loro indipendenza lavorativa ed abitativa e alla loro integrazione nel tessuto locale, tiene corsi di italiano, fornisce un servizio di consulenza legale, organizza attività ludico-ricreative in collaborazione con altre associazioni e soggetti del territorio. Inoltre, la cooperativa Odissea ha attivato un progetto sperimentale di Mediazione Condominiale a Segromigno in Piano, e si occupa di mediazione sociale e culturale in diversi contesti. Infine, in collaborazione con l'Associazione Per Lamari e Legambiente partecipa

all'organizzazione del Mercato Contadino della Filiera Corta di Marlia. Tutte queste attività, insieme a molte altre che sono in cantiere, sono espressione della volontà di questa giovane cooperativa di produrre progetti di valore sociale che escano dal puro assistenzialismo, e che mettano al centro la persona, valorizzando la sua storia e la sua origine. Odissea vuole proporre sul territorio un nuovo concetto di integrazione non solo tra italiani e stranieri, ma anche semplicemente tra gente diversa. Incontro, conoscenza, scambio; mediazione positiva, integrazione attiva, interazione. La sfida è quella di creare una società più felice e accogliente.

Presidente Odissea
Valerio Bonetti



QUANDO UN CORSO DIVENTA UN'ESPERIENZA DI VITA

Lettera di un'allieva di Pronto Chef

E' passato un anno mentre tutti noi eravamo impegnati tra i fornelli dell'accogliente nido di Gianluca o tra quelli più generatori di stress dei vari ristoranti dove abbiamo svolto il tirocinio, anzi, è letteralmente volato un anno intensissimo che cambierà la vita a molte persone.

Per quanto mi riguarda è stata un'esperienza straordinaria.

Iniziata per caso (esiste il caso?) con un annuncio visto l'8 gennaio 2009 al Centro per l'Impiego di Lucca a cui mi ero rivolta per le pratiche relative alla mobilità in cui sarei stata inserita, a causa della chiusura dell'azienda dove lavoravo.

Ho pensato che poteva essere una svolta, un cambio radicale in quello che era stato il mio percorso lavorativo e così mi sono candidata. Non so per quale criterio io sia stata scelta in quel ristretto gruppo di persone straordinarie che ho frequentato per un anno (e non so nemmeno se voglio saperlo!) e con cui ho condiviso lo spazio ristretto dell'aula e della cucina e l'immenso spazio dei diversi universi umani che ognuna di loro incarna.

Abbiamo scambiato di tutto: aiuto, confidenze, suggerimenti, incoraggiamenti, litigi, solidarietà, ci siamo difesi, abbiamo fatto gruppo e abbiamo fatto progetti e ognuno di noi ha mantenuto i propri sogni e il proprio entusiasmo. Per questo nell'ultimo incontro di orientamento ho fatto fatica a non commuovermi pensando che quegli appuntamenti non ci sarebbero più stati.

Come vedi, in questa riflessione, non ho parlato della parte gestionale del corso. E che c'è da dire?

Ho avuto a che fare con diverse Agenzie formative, come discente e come docente e posso affermare che una come la vostra è una perla rara. In una società in cui tutto è orientato al profitto, in una società che continua a selezionare le persone in base a standard folli.. una agenzia come la vostra riesce a far sperare in un mondo migliore in cui responsabilità, etica e condivisione sono ancora dei termini con un senso. Voi ci avete seguito, ci avete controllato, ci avete responsabilizzato, ci avete chiesto dei risultati e avete fatto in modo che ciò che andavamo acquisendo ed elaborando non andasse perso. E non andrà perso.

E per la parte tecnica di cucina servono commenti? Una persona come Gianluca è un tesoro umano e professionale davvero raro. Riuscire a trasmettere la propria competenza con onestà e passione è un miracolo che non tutti riescono a compiere. Il nostro Chef ha talmente tanta professionalità che non ha nemmeno bisogno di dimostrarla. E' lì. Muove le mani, affila un coltello, gira una zuppa e realizza il sogno di chi gli sta attorno. Con umiltà, con passione, con comprensione. Sarà un appuntamento di cui sentirò la mancanza.

Alla prossima!

Antonella Marcucci, allieva del corso



Gli allievi e i docenti di Pronto Chef

I DATI DI "PRONTO CHEF"

finanziato da FSE

- n. ore di formazione totali: 450
- ore di formazione in aula e laboratorio di cucina: 250 (c/o l'International Academy of Italian Cuisine di Gianluca Pardini a Vicopelago - Lucca)
- ore di stage: 200
- Data inizio: 03.03.09
- Data fine: 02.11.09
- Domande di iscrizione: 70
- Partecipanti: 12
- Partecipanti formati: 10

Al termine del corso hanno trovato un'occupazione stabile nel settore della ristorazione 5 allievi su 10, alcuni dei quali nelle aziende in cui hanno svolto lo stage.

I VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI

Come dove e quando richiederli

Scade il 14 gennaio 2009 il nuovo bando emanato dalla Provincia di Lucca per l'attribuzione di Voucher Formativi individuali. Il voucher è un contributo a fondo perduto messo a disposizione dalle Regioni o dalle Province a tutti i cittadini, finalizzato alla partecipazione a corsi di formazione erogati tramite agenzie formative accreditate per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro o per aggiornare le competenze di lavoratori. Coloro che desiderano frequentare un corso di formazione e/o aggiornamento, ma hanno difficoltà ad attingere alle proprie risorse economiche, possono richiedere tale finanziamento.

L'Agenzia Formativa So. & Co. - accreditata per la Regione Toscana - assiste **GRATUITAMENTE tutti gli interessati a partecipare ai propri corsi** in tutte le formalità necessarie all'ottenimento del Voucher.

I nostri corsi:

- Aiuto cuoco - aggiornamento (70 ore)
- Aiuto cuoco - livello base (120 ore di laboratorio e 80 di stage).
- Stiratrice professionale (168 ore)
- Corso post diploma per la gestione dei

- servizi educativi per la prima infanzia (80 ore aula e 150 ore stage)
- Una pista di decollo: competenze chiave per accedere al mercato del lavoro (65 ore)
- Addetto all'Assistenza di Base (600 ore - qualifica regionale)
- Guida ambientale (600 ore - qualifica regionale)
- Addetto alla gestione di impianti a biomassa (90 ore)
- Formazione obbligatoria Responsabile RSPP e Addetto SPP Moduli: B4 (48 ore), B9 (12 ore), B1 (36 ore), B3 (60 ore), B7 (60 ore)
- Formazione obbligatoria Responsabile RSPP e Addetto SPP - Modulo di specializzazione C
- Formazione obbligatoria Responsabile RSPP e Addetto SPP - Modulo base A

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Agenzia Formativa di So. & Co.,

Tel. **0583 432201/25/34/37**,

Fax **0583 432231**,

E-mail: agenziaformativa@soandco.org

Sito web: www.soandco.org

Corsi in fase di svolgimento finanziati con FSE:

Corso	Destinatari	N. allievi previsti	Ore	Finanziamento	Modalità di pagamento	Periodo di svolgimento
Sinfonia - 7 corsi di formazione/aggiornamento per educatori di servizi della prima infanzia	Disoccupati e occupati	128	630	Provincia di Lucca Bando POR Ob 2	Gratuito	Novembre 2009 - settembre 2010
Mi prendo cura di te 2 corsi di formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare	adulti inoccupati, inattivi, disoccupati	30	220 per edizione	Provincia di Lucca Bando POR Ob 2	Gratuito	Novembre 2009 - giugno 2010
OMU - formazione per operatore addetto alle macchine utensili. (capofila IPSIA Giorgi)	adulti inoccupati, inattivi, disoccupati	12	714	Provincia di Lucca Bando POR Ob 2	Gratuito	Novembre 2009 - giugno 2010

Corsi in fase di svolgimento finanziati tramite Voucher Formativi Individuali:

- Addetto alla gestione impianti a biomasse
- Aiuto Cuoco livello base
- Verso una società multietnica.
Un percorso dall'accoglienza, all'intercultura all'integrazione
- Ricerca Fondi e progettazione
- Avviare nuove attività
- Educare alla salute, cucina biologica
- Aggiornamento responsabili Sistema Qualità
- Controllo di gestione per le imprese sociali
- Inglese
- Pista di decollo



continua dalla prima pagina

...10 anni di So&Co

permette di essere riconosciuta come cooperativa sociale di tipo b).

Ormai, le categorie dello svantaggio previste dalla l.381/91 risentono di una situazione storica sociale completamente mutata, ma soprattutto della grave crisi economica, non permettendo ad altre di essere riconosciute come altrettanto

prioritarie: **es. le donne sole disoccupate con figlio, gli ultracinquantenni che hanno perso il lavoro, ecc...**

Su questo versante ci vorrebbe un lavoro serio, coordinato, per intervenire a livello regionale per ampliare le categorie dello svantaggio, senza peraltro determinare un aumento dei costi in termini di sgravi fiscali.

Questi sono alcuni temi oggetto di dibattito, ma vorrei ribadire, che il Consorzio in questi dieci anni si è sempre proposto non solo come un soggetto a cui esternalizzare



Asilo Nido Alice - Porcari

servizi a basso costo, ma soprattutto capace di realizzare progetti innovativi, sussidiari rispetto all'Ente pubblico.

Questa è la nostra peculiarità che vorremmo riaffermare nei prossimi anni.

L'obiettivo cui tendiamo è un **welfare partecipato, comunitario, sussidiario**, dove ci sia un giusto mix fra soggetti pubblici e

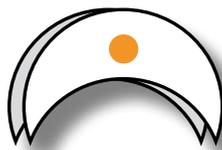
privati, dove gli attori del welfare non siano solo gli enti pubblici ma anche soggetti privati che abbiano finalità pubbliche.

In fondo, la proposta da noi avanzata qualche giorno fa sui giornali, circa una **Fondazione di Partecipazione**

per realizzare una struttura per disabili, va in questa direzione: di fronte ad un problema non si può demandare la soluzione solo al Pubblico, occorre, invece, pensare soluzioni nuove, maggiormente partecipate, che responsabilizzino i vari soggetti della società civile.



Centro Anziani - Porcari



CONSORZIO PER LA COOPERAZIONE E LA SOLIDARIETÀ
Sede legale ed Amm: Via E. Mattei, 293/F - loc. Mugnano - 55100 Lucca
Tel. 0583 432201 - Fax 0583 432231

E-mail: segreteria@soandco.org - sito: www.soandco.org

